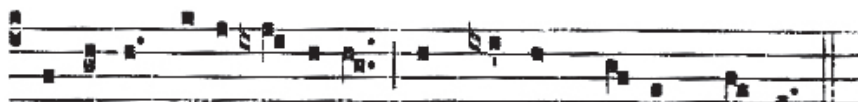



# Rorate caeli


1.  **R** Orá-te caéli dé-super, et núbes plú- ant jústum.  
*Repetitur : Rorate.*

*Stillate rugiada dall'alto, o cieli,  
e le nubi facciano piovere il Giusto.*


 **¶** Ne i-rascá-ris Dómine, ne ultra memíne-ris in-iqui-tá-


 tis : ecce cívi-tas Sáncti fácta est de-sérta : Sí-on de-sérta

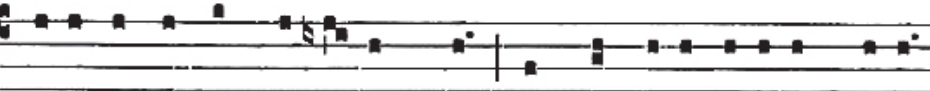
 fácta est : Jerúsalem desó-la-ta est : dómus sancti-ficati-ónis

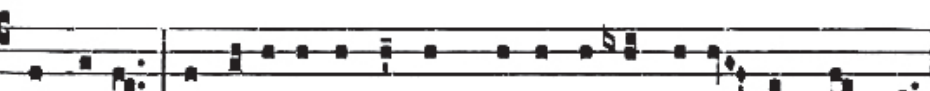
 tú-ae et gló-ri-ae tú-ae, ubi lauda-vérunt te pátres nóstri.  
*R̄. Rorate.*

*Non adirarti, Signore, non tenere  
più a mente la nostra colpa; ecco, la  
città del Santo è rimasta abbandona-  
ta, Sion è rimasta abbandonata;  
Gerusalemme è desolata, la dimora  
della tua santità e della tua gloria,  
dove ti elevarono lodi i nostri padri.*

 2. Peccávimus, et fácti súmus tamquam immúndus nos, et

 ce-cídimus quasi fó-li-um univérsi : et i-niquitátes nóstrae

 quasi véntus abstu-lé-runt nos : abscondísti fáci-em tú-am

 a nóbis, et alli-sísti nos in mánu in-iqui-tá- tis nóstrae.  
*R̄. Rorate.*

*Abbiamo peccato, e siamo divenuti  
come cosa impura, e siamo caduti  
tutti come foglie, e le nostre colpe  
ci hanno spazzato via come vento;  
ci hai nascosto il tuo volto, e ci hai  
abbandonato in mano della nostra  
colpa.*



3. Vide Dómine afflicti-ónem pópu-li tú- i, et mítte  
quem missú-rus es : emítte Agnum dominató-rem térrae,  
de Pétra de-sér-ti ad móntem fi-li-ae Sí- on : ut áuferat  
ipse júgum capti-vi-tá- tis nóstrae. R̄. Rorate.

*Guarda, Signore, l'afflizione del tuo popolo, e manda Colui che hai promesso di mandare; manda l'Agnello dominatore della terra, dalla pietra del deserto al monte della figlia di Sion, perché tolga, lui stesso, il giogo della nostra schiavitù.*



4. Conso-lámi-ni, conso-lámi-ni, pópule mé- us: ci-to véni-et  
sá-lus tú- a: qua-re moeróre consúme-ris, qui-a innovávit  
te dó-lor? Salvá-bo te, nó-li timé-re, égo enim sum  
Dóminus Dé-us tú- us, Sánctus Isra-el, redémptor tú- us.  
R̄. Rorate.

*Consolati, consolati o popolo mio, presto verrà la tua salvezza; perché ti consumi nell'afflizione dal momento che il dolore ti ha reso nuovo? Ti salverò, non temere; io infatti sono il Signore Dio tuo, il Santo di Israele, il tuo Redentore.*